

GIORGIO GERACI
CAMALÒ

Lontani, gli altri
di Giorgio Geraci

Girovagare in cerca di una grotta,
sicura,

in una notte di luna piena,
con un gregge a cui badare.

Sono un pastore stanco,
preso dai paurosi pensieri della notte,
con il cuore gonfio per solitudine.

Fischio,
guardo,
sogno,

sento il cuore che batte,
le mani ruvide di calli e corrose dal vento.

Sono un uomo solo.

Lontani gli altri.

Ottobre 91